



In parrocchia viviamo la Chiesa

Avvisi parrocchiali

*Foglietto settimanale delle
parrocchie di Santa Maria,
San Venanzio e Santi
Vincenzo e Anastasio di
Galliera*

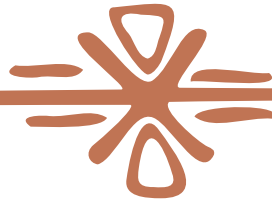
***"Entrate nella gioia e nella gloria e
rendete grazie a Dio, che vi ha chiamato
al regno dei cieli. Alleluia"***

Domenica scorsa abbiamo contemplato la risurrezione di Gesù, la sua vittoria sul peccato e la morte. Una vittoria che è passata attraverso il duro crinale della passione e della croce. Esperienza che ha sconquassato, frammentato la Comunità dei discepoli: c'è chi ha tradito, chi ha rinnegato, chi è scappato. Gesù Risorto allora, con pazienza, cerca di ricomporre la sua Comunità, di infondere in loro fiducia e coraggio. Come ha fatto con i discepoli, così oggi fa con ciascuno di noi, dato che le esperienze dei discepoli sono riflesse nei nostri cuori e nella nostra vita, tanto che noi possiamo rispecchiarci in quello che loro hanno vissuto. Il vangelo fa riferimento al giorno della Risurrezione, a quel giorno che noi da allora chiamiamo Pasqua. Gesù Risorto è già apparso a Maria ed ora si presenta ai Discepoli, i quali, per paura dei giudei, sono «chiusi», a indicare che non hanno ancora capito quanto avvenuto, che non hanno fede. Gesù irrompe nella stanza, nella vita, nei cuori dei discepoli. E nonostante quello che hanno fatto nei suoi riguardi nei giorni precedenti, dice «Pace», mostrando i segni della passione. Questo ritorno compie la promessa fatta ai discepoli: «Ritournerò da voi... voi mi vedrete». Si tratta di un nuovo conoscere e un nuovo vedere. Il dono della «pace» non è un semplice augurio, ma è saluto pasquale, incoraggiamento per superare la paura. La pace di Gesù è dono reale, è dono di salvezza che già aveva offerto: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la da il mondo io la do a voi». "Stette": è lo stesso verbo usato per la Madonna sotto la croce: Stava. E' uno stare che indica presenza, continuità, forza di un esserci. Un rimanere quasi pietrificato, cementato al suolo. Ormai il Risorto sta con i suoi, anche se in modo misterioso, come sta la Madre. Gesù mostrando le piaghe si identifica con il crocifisso, non nasconde la sua identità di Uomo dei dolori, crocifisso e morto. Un modo per rimarcare che la passione e la morte sono parte del cammino verso la risurrezione. Un modo per confermare la sua nuova realtà di uomo risuscitato.

(Continua)

Un modo per risvegliare la loro fede, per far cogliere che la morte in croce non è stata un fallimento, ma evento di «gloria». Otto giorni dopo Tommaso è presente e Gesù lo invita a toccare e vedere. Va incontro alla sua incredulità: non giudica. Gesù conosce i segreti dei cuori, ma in quell'invitare a vedere e toccare desidera aiutare i discepoli a superare la «fisicità», a entrare nella visione di fede. A Tommaso dirà: «Smetti di essere incredulo e diventa credente». A questo «rimprovero», Tommaso risponde dicendo: «Mio Signore e mio Dio!». Un'autentica professione di fede in Gesù, Figlio di Dio. Giovanni aveva presentato Gesù come colui che era la rivelazione di Dio, e Gesù, a Filippo, aveva detto: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» e sempre Gesù aveva detto: «Quando avrete innalzato il figlio dell'uomo, allora saprete che io sono», che è il nome divino. Ebbene Tommaso è il primo tra i discepoli a riconoscere in Gesù la pienezza della divinità, la pienezza della condizione divina, «Mio Signore e mio Dio!». «Gesù gli disse: “Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»: ci sono due beatitudini nel vangelo di Giovanni, strettamente legate tra loro: una, quella nella Ultima Cena, dopo il servizio che Gesù ha fatto della lavanda dei piedi, quando dice: «Beati se le metterete in pratica»” cioè beati se vivrete questo atteggiamento di servizio; l'altra è questa che è strettamente collegata: l'atteggiamento di servizio permette di sperimentare il Cristo risorto nella propria vita, «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»).

(Commento di don Andrea Vena)



LA DOMENICA IN ALBIS

La domenica in albis, chiamata anche seconda domenica di Pasqua è la domenica successiva a Pasqua che ne conclude quindi l'Ottava. In tutto il cristianesimo occidentale questo giorno è anche conosciuto come la domenica bianca (latino: Dominica in albis). La locuzione latina in albis (vestibus) cioè in bianche (vesti) ricorda come, ai primi tempi della Chiesa, il battesimo fosse amministrato durante la notte di Pasqua e i battezzandi indossassero una tunica bianca che portavano poi per tutta la settimana successiva, fino alla prima domenica dopo Pasqua, detta perciò "domenica in cui si depongono le vesti bianche" (in albis deponendis). San Giovanni Paolo II, il 30 Aprile 2000, dedicò questa domenica alla devozione della Divina Misericordia. Tale devozione nasce a seguito delle apparizioni del Signore alla mistica polacca S. Faustina Kowalska nel 1931.

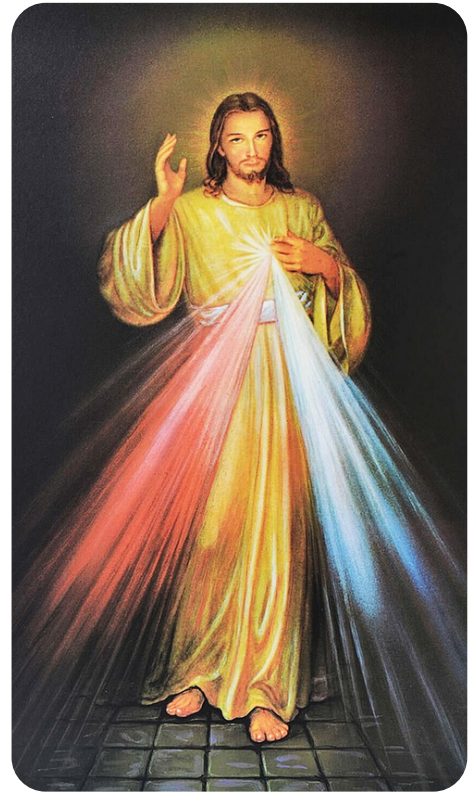
PREGHIERA DI AFFIDAMENTO ALLA DIVINA MISERICORDIA DI SAN GIOVANNI PAOLO II

Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo,
e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore,
Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.

Chinati su di noi peccatori,
risana la nostra debolezza,
sconfiggi ogni male,
fa' che tutti gli abitanti della terra
sperimentino la tua misericordia,
affinché in Te, Dio Uno e Trino,
trovino sempre la fonte della speranza.

Eterno Padre,
per la dolorosa Passione e la Risurrezione del tuo Figlio,
abbi misericordia di noi e del mondo intero!

Amen



AVVISI DELLA SETTIMANA

RIPRESA CELEBRAZIONI FERIALI NELLE CHIESE

A partire dall'8/04 le sante messe feriali verranno celebrate nelle Chiese secondo il seguente schema:

- Lunedì e Martedì (ore 18.30) a **GALLIERA**
- Mercoledì e Giovedì (ore 18.30) a **SAN VENANZIO**
- Venerdì (ore 18.30) e Sabato (ore 9.00) a **SAN VINCENZO**

Luogo e orario della Messa domenicale
resta invariato (ore 10.30 - Sala don Dante)

Calendario Liturgico Settimanale

DOMENICA 7 APRILE	<i>II di Pasqua, Domenica in Albis o della Divina Misericordia</i> 10.30 Santa Messa - Sala don Dante <i>def. Maria, Marcello, Anna, Pietro, Dina, Paola, Antonino Mento e Francesco Calvi</i> <i>def. Guglielmo Rinaldi e Clementina Parma</i>
LUNEDÌ 8 APRILE	<i>Annunciazione del Signore</i> 7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 18.30 Santa Messa con Vespri - Galliera
MARTEDÌ 9 APRILE	7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 18.30 Santa Messa con Vespri - Galliera <i>def. Francesco Calvi</i> <i>def. Roberta Cremonini</i>
MERCOLEDÌ 10 APRILE	<i>Beato Marco Fantuzzi</i> 7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 18.30 Santa Messa con Vespri - San Venanzio
GIOVEDÌ 11 APRILE	<i>San Stanislao V. e M.</i> 7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 16.30 - 18.30 Confessioni e A. Eucaristica - San Venanzio 18.30 Santa Messa con Vespri - San Venanzio
VENERDÌ 12 APRILE	7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 18.30 Santa Messa con Vespri - San Vincenzo <i>def. Angela</i>
SABATO 13 APRILE	9.00 Santa Messa con Lodi - San Vincenzo
DOMENICA 14 APRILE	<i>III di Pasqua, San Vincenzo Ferreri</i> 10.30 Santa Messa - Sala don Dante <i>def. Fiorina, Lina, Iole</i> <i>def. Franco Balboni</i>

